

# Altro che rottamatore, è Renzi l'esattore

**Ecco le nuove tasse** Tasi, rendite, conti correnti, passaporti, smartphone e sigarette  
Intanto il premier passa dagli annunci alle minacce: vogliono buttarmi giù, ma non mollo

■ Matteo Renzi non ci sta alle battaglie ideologiche sull'art. 18 e continua a promettere: aboliremo i contratti da precari. Ma intanto non mantiene le promesse già fatte: durante il suo governo le tasse sono aumentate.

## Renzi batte il record delle tasse

Appena insediato ha messo le mani sulla casa con l'avvio della Tasi  
Poi è stata la volta dei conti correnti e delle rendite finanziarie

### Immobili

L'imposta doveva prevedere le detrazioni  
ma sono diventate un optional per i Comuni

**+0,8**

Per mille

Si è data libertà ai Comuni di aumentare la Tasi sulla prima casa dal 2,5 al 3,3 per mille

### Nuove tecnologie

Da una parte il premier dice di volerle favorire  
Poi rincara il diritto d'autore per gli smartphone

**73,50**

Euro

Sale il costo del rilascio del passaporto da 40,29 euro a 73,50

**26**

Per cento

Sale il prelievo sulle rendite finanziarie dal 20%. Interessanti anche i conti correnti

### Laura Della Pasqua

l.dellapasqua@iltempo.it

■ Renzi ha battuto tutti i record. Innanzitutto quello della velocità. Tanto rapido ad annunciare l'abbattimento delle tasse a cominciare da quelle sulle famiglie numerose, e tanto veloce a fare marcia indietro. Non solo. Il record di tutti i tempi messo a segno dal premier è quello del numero di nuove imposte in un arco di tempo estremamente ridotto. Una sorta di gara a fare meglio dei suoi predecessori, anche di quel campione del rigorismo che è stato Monti. Il Prof al confronto con Renzi sembra un pivellino per l'uso della leva fiscale che comunque Monti giustificava sempre indicando come mandante Bruxelles. Renzi invece non si dà nemmeno la cura di scusarsi con gli italiani e mentre getta fumo negli occhi, con le slide e i twitt, promettendo di sforbicare privilegi e sacche di inefficienza, usa senza remore la clava delle imposte. Le randellate interessano tutti indistintamente, famiglie e imprese.

La fantasia però non è il suo forte se nel mirino è entrata subito la casa, tradizionale fonte di gettito sicuro. Dopo soli sette giorni a Palazzo Chigi, nel primo Consiglio dei ministri, Renzi traduce in un decreto legge l'accordo fra governo Letta e Comuni sulla Tasi. Vediamo le tasse del premier.

### TASI

La tassa sui servizi indivisibili (come l'illuminazione pubblica) si rivela subito una batosta, peggio della vecchia Imu. Si dà libertà ai sindaci di alzare l'aliquota di un altro 0,8 per mille sulla prima casa, passando dal 2,5 al 3,3 per mille, oppure sulle seconde case, salendo dal 10,6 all'11,4 per mille. I soldi secondo il piano del governo dovrebbero servire a finanziare le detrazioni fissate dai sindaci. In realtà non c'è nessun obbligo a introdurre le detrazioni mentre per l'Imu erano stabilite in 200 euro sulla prima casa e 50 euro a figlio. Risultato: secondo la Uil, l'aliquota media deliberata dai municipi capoluogo di provincia è del 2,6%. La Cgia di Mestre sostiene che in un grande Comune su due la Tasi sarà più cara dell'Imu.

### RENDITE FINANZIARIE

Dopo circa un mese ecco che Renzi decide di colpire gli investimenti in Borsa e il risparmio. Il prelievo sale dal 20 al 26% e riguarda anche i conti correnti. Salvi, al momento, i titoli di Stato e i buoni fruttiferi postali. Anche i fondi pensione non sono stati risparmiati, con la trattenuta che versano allo Stato sui rendimenti maturati che passa dall'11 all'11,5%.



**QUOTE BANKITALIA**

Anche le banche sono chiamate a stringere la cinghia. Raddoppia l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle quote Bankitalia.

**DETRAZIONI IRPEF**

Tutti i lavoratori che avranno accumulato detrazioni fino a 4.000 euro nel 2013, dovranno aspettare il 2015 per vedersi riconosciuti. Inoltre l'accREDITAMENTO delle detrazioni non avverrà più direttamente ma si dovrà aspettare un bonifico dalla Agenzia delle Entrate. Vengono tagliate le detrazioni Irpef sopra i 55mila euro.

**PASSAPORTO**

Aumenta il costo per il rilascio del passaporto che passa dai 40,29 euro ai 73,50 euro, a cui bisogna aggiungere il costo del libretto.

**SIGARETTE**

Dal 1° ottobre il pacchetto di sigarette aumenta di 1 euro.

**SMARTPHONE**

Smartphone e tablet più cari. Le tasse sull'acquisto di dispositivi dotati di memoria digitale aumentano di circa il 50%. Quando si acquista uno smartphone o un tablet si pagano dai 3 (dispositivi fino a 8 Gb) ai 4,80 euro (32 Gb) per il diritto d'autore contro gli appena 0,9 previsti finora per i telefonini.

**BENZINA**

Il decreto Irpef all'esame di palazzo Madama prevede clausole di salvaguardia che consentono al Tesoro di aumentare le accise su benzina, alcol e tabacchi qualora avesse bisogno di soldi.

**ENERGIE**

Tassate le rinnovabili.

**SUCCESSIONI**

In arrivo, secondo indiscrezioni, con la prossima legge di Stabilità un aumento dell'imposta sulle successioni. Il governo Berlusconi l'aveva abrogata nel 2011, il governo Prodi l'aveva reintrodotta nel 2006, ma prevedendo una franchigia di un milione di euro. Al di sopra di questa cifra, l'eredità viene tassata al 4%.

**Avanti tutta**

Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha cercato di imporre la logica del taglio della spesa ma senza grande successo

